

SCOPERTE Il destino di Bertha, Franz e di un soldato Usa nell'«Ultimo sparo» di Hugo Hamilton

# Una questione privata nella Grande Storia

*Triangolo d'amore alla fine della guerra. Senza vincitori né vinti*

di ELISABETTA RASY

**M**aggio 1945. L'impiegata tedesca Bertha Sommer è quanto resta del personale civile di sostegno nella guarnigione della Wehrmacht a Laun, una cittadina della Cecoslovacchia occupata dall'esercito nazista, a metà strada tra Praga e Dresda. L'armata russa è alle porte. Il disordine è subentrato all'ordine dell'inizio, la confusione all'euforia, se euforia c'è mai stata. La giovane donna ha un solo pensiero: tornare a casa,

in Renania, dalla famiglia, sperando di ritrovarla. Ma sa che non è semplice, come non è semplice mettere fine a una guerra. «Le guerre finiscono solo dopo che è esploso l'ultimo sparo». Ma dove esploderà, e quando?

L'ufficiale radiofonista Franz Kern si trova nella stessa guarnigione; per tutta la guerra non ha mai sparato, solo ascoltato i radiosegnali. Continua ad ascoltarli, adesso che Hitler è

morto e tutto è perduto, e ha un'unica certezza: bisogna fuggire. I tedeschi sperano di arrendersi agli americani, ma sanno che invece arriveranno i russi, la popolazione li attende, pronta all'insurrezione. Come all'inizio, ora che la guerra sta per finire tutta l'Europa è rumore, fango, movimento: chi sta a Est vuole tornare a Ovest, chi è al Sud vuol raggiungere il Nord e viceversa. Franz, per una di quelle ispirazioni misteriose che nascono nella confusa frontiera che divide la vita e la

morte, non vuole fuggire da solo: sente l'obbligo di riportare a casa quella donna timida e sperduta con cui fino ad allora ha scambiato poche parole di servizio. L'ufficiale e Bertha, su due biciclette, nel crepuscolo anarchico della Germania sconfitta, fuggono insieme. Nel corso del viaggio alla paura si mescolerà, improvviso ma forse non inaspettato, l'amore. Ma un amore di guerra, esaltante quanto crudele

Quarant'anni dopo, fine del 1985. A Laun, che ora nella Cecoslovacchia comunista è ridiventata Louny, un americano del Vermont si aggira alla ricerca di notizie sulla guarnigione tedesca degli anni della guerra. Spera di mettersi sulle tracce di

Franz Kern, spera che l'ufficiale sia ancora vivo, vuole incontrarlo. Con questo proposito in mente, anni prima ha deciso che avrebbe compiuto gli studi universitari in Germania. Ma la ricerca non è stato il suo solo problema: a occupargli il cuore e l'anima è stato l'amore per una compagna di studi a Düsseldorf. E anche se la ragazza ha sposato il suo migliore amico, la storia tra loro non è finita. Al caos del passato, nel quale indaga tra reticenze e silenzi, si

aggiunge il caos dei sentimenti presenti, l'intreccio con la famiglia della donna di cui è ridiventato amante, madre di un bambino gravemente malato.

Per buona parte delle 187 pagine di *L'ultimo sparo* di Hugo Hamilton (Fazi editore, pagine 187, € 15), scrittore irlandese nato nel '53, le peripezie dell'ufficiale Kern e di Bertha e la vicenda dell'americano del Vermont, investigatore per ragioni misteriose, scorrono su due piani paralleli. Le prime, raccontate in terza persona, hanno l'andamento di un romanzo di storia — storia degli ignoti, di quelli che attraversano le catastrofi lasciando solo la traccia di sentimenti lontani che non smettono di interrogare il futuro. Nella seconda, in cui il protagonista parla in prima persona, ad occupare a lungo la scena è la guerra delle emozioni della prima generazione postbellica, libertaria e disordinata, incerta davanti a un presente personale e storico di cui non riesce ad afferrare il filo. È solo dopo l'89, quando una parte dell'Europa si rimette in movimento, smontando la mappa disegnata da quei lontani giorni di conflitto, che il legame che unisce l'americano del Vermont all'ufficiale Kern e, dunque a Bertha, verrà alla luce.

Hamilton è straordinariamente abile nel non allontanarsi mai dalle questioni private attorno alle quali ruota il suo racconto, ma lo è altrettanto nel non perdere mai di vista la trama simbolica che, attraverso le generazioni, la Grande Storia imprime sui destini personali. Toni bassi, pathos smorzato, pietas discreta, ma suspense ininterrotta: un romanzo sorprendente. Anzi, dal momento che da noi questo autore è pressoché sconosciuto, una vera apparizione narrativa, di quelle da non perdere.

## l'autore



◆ Hugo Hamilton (nella foto Afp) è nato a Dublino nel 1953, da madre tedesca e padre irlandese che in casa gli proibiva di parlare inglese

◆ In Italia sono stati pubblicati i suoi romanzi «Lo scoppio» (Cronopio), «Il cane che abbaia alle onde» e «L'ultimo sparo», editi entrambi da Fazi



Praga, 1943: appuntamento nella città occupata dai tedeschi (foto Ullstein bild)

**EUROPA DELL'EST**

*La vicenda narrata  
in questo romanzo  
rivelazione si svolge  
tra il maggio 1945  
nei territori occupati  
dai nazisti e la caduta  
del Muro di Berlino*

Una questione privata nella Grande Storia  
Trasporti di massa, alla fine della guerra, senza documenti né passaporti

**NON LEGGETE A TUTTI I COSTI.**

Leggere Einaudi costa il **30% in meno.**

Del 24 giugno al 31 luglio 2006. Che è la ragione per riproporre nelle pagine di più di 100 titoli di letteratura, saggi e saggistica, con un prezzo sempre mirato.